



L'Organismo Congressuale Forense prende atto dello sciopero proclamato dall'ANM per il 27 febbraio, ma rigetta con fermezza l'idea che tale iniziativa difenda la Costituzione.

E' bene essere chiari: questa protesta non è per i cittadini. Non vi è un pericolo per l'indipendenza della magistratura e posizioni conservatrici e oltranziste della magistratura impediscono il recupero della fiducia nella giustizia da parte del cittadino. Non si dimentichi che la degenerazione correntizia, alla base del sistema c.d. Palamara, si è verificata in costanza di unità delle carriere di pubblici ministeri e giudici ed ha rivelato agli italiani l'esistenza di una gestione del potere e delle nomine lontana anni luce dall'interesse pubblico.

L'Anm, con l'adozione di strategie oltranziste e di una comunicazione tipica di un sindacato che si muove su logiche corporative, consegna al pubblico una immagine che contrasta con quella della stragrande maggioranza di magistrati che silenziosamente svolgono la loro preziosa opera quotidiana nelle aule di giustizia.

La verità è che l'Anm non sciopera contro un attacco alla Costituzione, ma contro una riforma che finalmente prova ad attuarla, rendendo effettivo il principio sancito dall'art. 111 Cost.: il diritto di ogni cittadino a essere giudicato da un giudice davvero terzo e imparziale.

A ciascuno le proprie battaglie: l'Avvocatura è e sarà sempre dalla parte di cittadini. L'Anm, a quanto pare, soprattutto dalla parte di sé stessa.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861

E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it